

Miscellanea

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **15 (1945-1946)**

Heft 3

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

MISCELLANEA

Una nuova opera di Nicolao de Juliani

Nicolao de Juliani ¹⁾ è forse il più capace dei pittori che vennero su in margine alla vasta attività dei costruttori e decoratori mesolcinesi del Seicento. Le possibilità della sua arte sono consegnate nella tela «San Tommaso», nella Madonna del Ponte Chiuso di Roveredo.



¹⁾ Sul de Juliani vedi i nostri studi Graubündner Baumeister und Stuckkatoren in deutschen Landen zur Barock- und Rokokozeit (Zurigo 1930) e Appunti di storia mesolcinese III.

El de Juliani fu anche ritrattista. Ora abbiamo scoperto, casualmente, il ritratto dell'affare Tommaso Tini, roveredano, da lui eseguito nel 1703.

Il ritratto, custodito dalla famiglia Toscano-Tini, in Roveredo, lo conoscevamo da tempo. Scorrendo un « Memoriale di me Thomaso Tini, cominciato li 30 aprile 1702 » (in nostra mano), ora abbiamo rilevato la seguente annotazione:

« Il sig. Nicola Juliano mi deve dare per spesa fatta in casa più volte l'anno 1703 L... (la cifra manca). — R'o (ricevuto) in satisfatione un quadro a me fatto quale il mio ritrato così d'acordio, et il rimanente a promesso donarme a riguardo de più servitij a lui fatti che ora resta di detto quadro da me in tutto sotisfatti et ciò per auiso mio non mi dasse di tal quadro debito. In fede Thomaso Tini ».

La tela porta in alto, a destra l'arma dei Tini, a sinistra l'iscrizione

Seruitio Di Sua M : C :
Carlo Secondo Mon : Delle
Span:e Alfiere Nella Guerra
Di Piumon:e Contro Franc :
P : Il Spazio De Anni 4
Nelli Reg : Suiceri
Aetatis Suae 29
Anno 1703

In margine, all'altezza di « Nelli Reg: Suiceri » si legge anche il nome del Tini.

Tommaso Tini, figlio del capitano Carlo T., era nato nel 1674. Capo della fazione pretista nei giorni più turbolenti della lotta fra pretisti e fratisti, perì per mano sicaria, il 6 febbraio 1706, alla *croos de l'Alfier*, in capo alla *caraa di Mort*, su quel di Roveredo. 2)

Ordinazioni comunali di Grono 15 agosto 1548

Ordini e capitoli stabiliti dalla Vicinanza di Grono — del 16 agosto 1548 — per la caricata delle alpi, il taglio delle piante sopra il comune, i pascoli dei cavalli e capre, il giuramento degli ufficiali del comune, i contravventori agli ordini di vicinanza, il divieto del vicinato a forastieri. — Con aggiunta statutaria del 1. settembre 1551 e 24 agosto 1558 per gli ordini della vendemmia e le bestie forastiere. Rog. not. **Cesare e Marco Bonini**. — Pergamena statutaria custodita nell'Archivio comunale di Grono, N. 35. La pergamena è sdruscita e illeggibile in più parti.

Nomine Domini Ame'... Anno a Nativitate eiusdem Millesimo quingentesimo quadigressimo octauo indictione sexta die Jouis decimo sexto mensis Augusti. Essendo p il Comune da Grono o sia p la mazora¹⁾ parte deli homini del detto comune eletti et deputati li infrascritti hominj di esso comun'ta..... al luogo..... o vero in sito..... Batista de giorzo, Bastiano de castellino (?).... Tona de Antogniatio, mis. franco Bolzono no'taro, mis. Joh'e²⁾ de Julio et Joh'e fil. qd. Pe-

2) Del Tini diremo in un prossimo lavoro.

1) Maggiore. 2) Johanne: Giovanni.

tri (?).... con il consulo et Deganerij, cioe Marco Bonino alhora consulo, D'nico de anzotto, Tona della rossa, Martino d'el³⁾ Torta et Bastiano de Giorzo alhora Deganerij⁴⁾, ad prouedere et ordinare circa ale cose in.... del ditto comune, come ali p'ditti⁵⁾ hominj p' il loro jurame'to meglio parera, essere più utile et bixogno del ditto comune, tanto p il passato come p li auenire. Or al p'nte giorno p'detto, essendo conuocata.... tutta la Vicinantia, o sia la mazore parte de li hominj dil ditto comune de Grono, nel loco doue si dica il prato de la pila Li p'fatti hominj come di sop'a eletti hanno fatto intendere et lizientiare.... et ordini da me notario ins'pto, quali ordini et capituli furono accettati et co'fermati ne la p'ditta Vicinantia dali hominj, o sia da la mazore parte de li hominj dil ditto co'e⁶⁾, de Grono, come di sotto se vera⁷⁾....

Inp'is hanno ordinato et ordeneno che li caualli, quali se meneneno zoso da li mo'(nti?) d'altri lochi ala.... (Sant?) B'th'o⁸⁾ possano essere tenuti sopra li pascoli comuni da li 23. sino ali 28. di de agosto senza incorso di pena alchuna, et se saranno trouati in li beni diuisi, gli sia pena mezo scudo doro p ogni volta, et p ogni cauallo, o caualla, o sia mullo, o mulla, o asino, o asina, quale pena vada la mita ali al'pi (?) et l'altra p'te al consulo, a li deganerij, Et se li c'facienti⁹⁾ saranno dessobedienti in dare li pegni, gli sia pena scudi quatro doro, de li quali duij vada al S'or Fran.co Triuultio, et li altri duij al co'sulo co' li deganerij, quali siano obl'ti¹⁰⁾ ad notificarlo al p'to Sor Triuultio p il loro Jurame'to.

It' hanno ordinato che in hauenire nessuna p'sona non possa ne debia tagliare, ne fare tagliare alchuna pianta dali p'ti di (?) castanighi,¹¹⁾ ne di saluadighi¹²⁾ sopra il ben co'e; sotto pena di duij scudi doro p' qualuncha pianta et q'luncha volta ne tagliare et fare tagliare alchune ramene verde, de li p' ditti arbori, so' pena di mezo scudo doro p rama p q(ualuncha) volta, quale pena vada la mita¹³⁾ al co'e, et l'altra p'te al consulo et li degagnerij: quali siano obl'ti p il loro parte (?) ad scodere tale pena. Et se li c'fattori douedasseno li pegni, gli sia pena scudi quatro doro, duij de quilli al p'to S'or et li altri duij al consulo et deganeri, quali siano obl'ti ad notificarlo al p'o S'or tale douedamento.

It' hanno ordinato che nessuna p'sona possa ne debia tagliare ne fare tagliare alchune sorte di legni sopra il comune p menare, o fare menare fora dil ditto Co'e di Grono, sotto pena de uno scudo doro p' cho de legni, quale scudo vada in mita al co'e, et l'altra mita al consulo et li degagnerij. Et se li c'fattori duodasseno li pegni li sia pena scudi quatro doro p ogni douedam'to, li quali vadeno a mita al p'to S'or: et l'altra mita al consulo et li degagneri.

It' hanno ordinato che non sia p'sona quale sia casirola quale ardisca caziare¹⁴⁾ ne fare caziare le bestie p la strata d'l Larasedo p andare a lalpo, ne nel retornare da lalpo, sotto pena de uno scudo doro p qualuncha volta si c'fara, quale vada la mita al c'e, et l'altra mita al co'sulo co' li degagneri, et anchora sotto pena de pagare quelle bestie quale occoresseno p'icolare,¹⁵⁾ o, vero, morire, ali patroni de le p'ditte bestie p'iculate, o, morte.

It' hanno ordinato d'qe che non sia p'sona quale sia casirola, quale ardisca partirse co' le bestie dala piazza ne da li altri monti p andare a lalpo, ne da lalpo p re-

3) Del. 4) Amministratori di degagna. 5) Preditti: predetti.

6) Comune. 7) Verrà (vedrà). 8) Sant (?) Bartolomeo. 9) Contrafacienti. 10) Obligati. 11) Pianti (piante) di (?) castagni. 12) Selvatici. 13) Metà.

14) Cacciare. 15) Pericolare.

tornare ali p'detti lochi senza licentia dil co'e, sotto pena di uno scudo doro p qualuncha p'sona et qualuncha volta si c'fara, quale pena vada como di sopra p'ximo ha detto de pagare le bestie ali patroni de quille bestie quale occoressino morire o p'colare, sia de za¹⁶⁾ ali monti o ala piazza, sia dela¹⁷⁾ a lalpo, saluo male tempo, che alhora essendo tutti li casiroli contenti possano venire o sia.... senza incorso di pena. Et che qua'do sara ordinato di andare de al alpo siano tutti ob'ti, andare di compagnia sotto la pena p'ditta, quale vada como di sopra p'ximo ne¹⁸⁾ scritto.

- It' hanno ordinato ch' le caure¹⁹⁾ quale se retrouano essere asesi a S'to pedro in lalpo, saluo quille che trouerano la siano messi tutti in la decima de li capretti.
- It' hanno ordinato che lo me'mo (?)²⁰⁾ quale ha scritto nelo undecimo ordine ne laltro Instrum'to sia p'rogato²¹⁾ sina a S'ta Croce, cressendo la piena, quale in quello ha scritta de mezo scudo doro de piu, quale vada como di sop'a.
- It' hanno ordinato che quando sara eletta alchuna p'sona in qualche offitio nel co'e, sie tenuto jurare sego'do il solito dil co'e, sotto pena di soldi vinti p la prima rechesta, et p la 2'a rechesta y (?) 2,²²⁾ et p la 3'a y (?) 3, in cosi acressendo de volta in volta, quale pena vada la mita al co'e, et laltra mita al consulo et ali degagneri, et ch' ceschuno dil co'e sia ob'to adiutare tore suso²³⁾ tale pena sotto pena de s 20.
- It' hanno ordinato che quelli quali hanno fallato da 3 anni in c'²⁴⁾ li ordinij d'l co'e, sia ob'ti pagare le pene, et dare li pegni a quilli quali scoderano²⁵⁾ tali pegni: sotto pena de deci scudi doro, de li quali duij ne vada al co'sulo et li degagneri, et li otto scudi al p'to Sign'or Triuultio, et il consulo co' li degagneri sia ob'to p suo juram'to dare tale noticia al p'to S'or.
- It' hanno ordinato ch' no' sia p'sona quale ardisca et p'suma²⁶⁾ fare pascolare li soij pratti in oina et de le soij bestie ne da altri, anche no'li facesse segare auante il tempo che tutti comunamente ponno pascolare, sotto pena de mezo scudo doro p ognia volta et p'sona c'fara, quale vada como di sopra, cioe al co'e, et al c'sulo co li degagnerij, Et occorendo che tali c'fattori douodasseno il pegno al p'ditto co'sulo et degagneri, sia pena scudi quatro doro, de li quali duij ne vada al p'to Sig're et li altri duij al consulo et degagneri quali siano ob'ti p' il loro juram'to notificare tale douedame'to al p'to Sig'or.
- It' hanno ordinato ch' no' sia p'sona quale ardisca ne p'suma fare alcuno forestiere, vicino d'l comune de Grono, ne comenzar ad parlarne de farlo vicino, sotto pena de scudi vinti doro, quali vadano al p'to Sig'or Triuultio, et de scudi cinq' che vadano la mita al co'e et laltra mita al consulo et degagneri p ognia p'sona et volta si c'fara.... sotto pena del visinadigo²⁷⁾ et sotto pena dil p'iurio (?) al consulo quale ne parlara in visinanza di questo.
- It' hanno ordinato et ordenano che no' sia alchuna p'sona quale ardisca menare ne fare menare suso an lalpo alchune bestie forestiere de qual sorta voglia se siano p'alchuno modo sotto pena de doi scudi doro, oltra li altri duij quali vanno ala gijisia²⁸⁾ de S'to Clem'te quali duij scudi de nouo adiunti vadano luno al comune, et laltro al consulo con li degagneri, quale consulo co' li degagnerij

16) Di qua. 17) Di là. 18) N' è. 19) Capre. 20) Medesimo (?). 21) Prorogato.
22) y: Rainieri? 23) Togliere su: prelevare. 24) C' : conto. 25) Riscoteranno.
26) Presuma. 27) Diritto alla vicinanza. 28) Chiesa.

sia ob'to p il loro juram'to ad scodere tali pegni et no' caziarne vicinanzia sopra di questo, Et occorendo che li c'fattori no' volesseno dare li pegni gli sia pena scudi quatro doro, p ognia deuedam'to de pegni, de li quali duij ne vada al p'to Sig'or et li altri al co'sulo degagneri quali siano ob'ti p il loro jura'to notificarsi li douedam'ti al p'to sig'or Triuultio.

It' hanno ordinato che li p'ti capituli et ordinij, et altri occorendo esserne fatti, debiano essere retti et fermi de anno in anno secondo che piacera ala mezore parte dil comune di alzare bassare et cassarli tutti se bisognasse.

1551 It' il p'to co'e et li homini d'lla comun'una co' il consul in al' Mille cinq'cento, cinquanta cinq' p^o. d' 7bre hanno ordinato et statuito ch' nesuna p'sona volsa ne presuma vindemgnare alcune vigne p' finch' lo co'e fa lo ordine quando se debbia vindemgnare. Et da lo ordine p fin al giorno ch' sara deputato ²⁹⁾, in pena d'uno scuto d'oro, lo qual scudo vada et p'uegna ³⁰⁾ la mita al consul et ad li degagneri et l'altra mita ad li vogadri ³¹⁾ d'la giessia d' s'cto Cleme'te. et lo co'sul et degagneri et li vogadri p' il loro iuram'to vadeno ad togliere et toglia lo pegno ali c'facientj irrimissibilmente: Saluo et reseruato circha achvuna bre'ta d'vua ³²⁾ p' far uno pocho d' mosto p beuere ala p'ntia ³³⁾ et no' p' metter via in governo.

It' hanno ordinato et statuito in et di p'te' ch' no' sia alcuna pe'sona laquale volsa ne presuma menar et far menare alcune bestie in lalpe de za et in lo alpe d'la saluo qua'do tutti vegnera'no et andara'no in co'pagnia de acordo et p ordine ch' sara ordinato p' il co'e sotto pena duno scudo doro la mita al consulo et degagnerij et l'altra mitto d'l scuto al co'e et questo p' achaduna volta et achaduno giorno ch' se ritrouera.

Et mi Caesar bonino not' d'l di'to co'e p co'sentime'to et volunta (et ordine d'l..... jo li s'pti duij ordinij scripto et ch' imp'p'tuo ³⁴⁾ de essere seruati ³⁵⁾ saluo... volonta d'l dicto co'e Et in fide' ho script' et sotto script' Laus Deo in Excelsis....

1558 ali 24 agosto li hominj d'l s'pto ³⁶⁾ co'ne de Gro' hanno p maioranza ordinati che no' sia p'sona q'le ardisca ne p'suma p me'zo alchuno q'hune bestie forestiera di qual sorte siano sopra li pascoli del co'ne pascolare, ne ma'cho ³⁷⁾ li possa togliere ed curarli sopra detto pascoli sotto pena de scuti duij doro p' ognia volta et p' ognia p'sona c'facientj li quoli duij scudi vadeno la mita in co'ne et l'altra mita al consulo et li degagneri, li quali siano ob'ti p juram'to de scodere tale pena senza per remissione.....

It... qual ordino et intende in li.... sia voglia forestiere in.....

Et..... Marcho Bonino ho s'pto et.....

29) Deciso. 30) Pervenga. 31) Avogadri: amministratori. 32) Brenta d' uva.

33) Presentia: presenza. 34) In perpetuo. 35) Osservati.

36) Suprascripto. 37) Nemmanco.

«Inventario delli libri de mi lo: Antonio Andreossa»¹⁾

P.a un calepin grande.
Dictionario latino et todescho.
Summa Rolandina totius artis notar.
Testi Ciuili in cinq. tomi.
Bartolo in dieci tomi.
Jasone in noue tomi.
Institutiones Justiniani Imp.
Aretinus s. Jnst.
Mysingeras s. Jnst.
Nicasius s. Jnst.
Vocabolarium Juris v.
Duo. Practica nouelli.
Duo. Decius de regulis iuris.
Hieronim. Cagnol. de reg. iur.
Duo; modus legendi abbreviaturas.
Pract.a Criminalis Juris Clari.
Le lettere di m. ? Bernardo Tasso.
Le lettere di m. r. Bernardo Tasso.
La Ciuil Conuersatione dil Guazzo.
De conseruanda valetudine.
Sexretti dil R.do Alessio Piamontese.
Regim. Sanitatis.
Auertimenti Militari.
Ariosto.
Laberinto d'Amore.
Ariostotelis organ.
Lettere amoroze del Paraboscho.
Aristotelis Artis Rethoricae.
Petri Hispani Summul. Logicales.
Bartolomeo Scappi de arte coquinaria.
Detti et fatti piaceuoli de diuersi.
Grammatica Beumleri Tigurini.
Grammatica Emanuelis Aluarij.
Confabulationes Tyron. literatorum.
M. T. Cic: Lib: iiii. de officijs.
Duo, Epistolae Ciceronis.
Terentius.
Vergilius.
Epistolae Aldi Manutij.
Elegantiae Aldi Man:
Io: Ludouicus viues.
Regiment buch.
Eulenspiegell.
Libro de Pianetti todescho.
Mattiolo.
Giardin spirituale.
Legende de Santi.
Vite de Santi Padri.
Recettario de Galeno.
Atio Medico.
Auicenna.
Io: Marmarelli de Arte componend. vers.

1) Da una raccolta di manoscritti di casa Andreossa di Poschiavo, nelle mani del dott. Ottavio Semadeni, di Poschiavo, in Coira. L'«Inventario» deve essere stato steso nel secolo 170. È il catalogo della biblioteca di una casa di bel nome a quel tempo.

Hieronimi Cingularij Auri montani.
Libro de Miracoli della Madonna.
Comedia di Lorenzo Selna.
Del significato de colori.
Somario de indulgenze.
Le sattire di m.r Lodouico Ariosto.
La vita di s.to Go: Battista.
La Sesina Dialogo.
Proverbij del Cornazano.
Alia Gramatica Emanueli Aluarij.
Method. nov. et uerba per lectendi.
Donato Gramatico.
Alij Donati de octo presentib. orat.
Canzonette a tre voci.
Rappresentazione della Passione.
Traumbuchlein.
Rudimenta art. dialecticae et rethoricae.
Dictionario latino et italiano.
Agostin Gallo Agricoltore.
Meditationi del P. Vincenzo Bruno parte 4.
Bibla lattina, stampata in Venetia, il S.r Curato

Lanfrancho ne ha dato una
italiana all' incontro.

Epistole et Euangeli corent. per l' anno. 1)

Emigrazione poschiavina

O. Semadeni, in un suo articolo « Emigrazione poschiavina », in *Il Grigione Italiano*, N. 20, 1944, accennava all' emigrazione nel Veneziano, poi si soffermava sull' emigrazione negli ultimi tempi:

« Verso la fine del secolo 18., al tempo delle imprese di Napoleone I troviamo poi dei Poschiavini anche in Francia. I Semadeni e i Matossi erano stabiliti ad Agens, nel sud della Francia. Più tardi si stabilirono delle altre famiglie nel centro e nel nord della Francia, così ad Avignone, Brest ecc. Marsiglia fu pure prediletta dai Poschiavini.

Dei Pozzi ed altri ancora s'erano portati oltre i Pirenei nelle terre di Spagna. Sulla emigrazione dei Poschiavini in Spagna ci sia ora concesso di perdere alcune parole. Uno dei primi Poschiavini che si portò in Ispagna fu Lorenzo Matossi, figlio di Giovanni Giacomo Matossi. Quest'ultimo erasi domiciliato ad Agens in Francia quale pasticciere. Il figlio Lorenzo, dopo una vera odissea attraverso l' Austria, aveva tentato la sua fortuna a Bilbao, la bella capitale basca. Colà s'era già stabilito un Pozzi, pure di Poschiavo, il quale vi teneva un piccolo forno. Il Matossi fece poi venire il suo cognato Bernardo Semadeni che lavorava ad Agens. A lui si unì più tardi un Fanconi, cosicchè d' ora innanzi troveremo a Bilbao un gruppo di Poschiavini in qualità di pasticceri e caffettieri.

Ora, per poter lavorare con esito e senza difficoltà da parte delle autorità spagnuole, era necessario provare con un qualche scritto od attestato che il padrone dell'azienda era di origine aristocratica o privilegiata, qualora non fosse cittadino spagnuolo. Matossi s'impegnò presso l'autorità di Poschiavo che mediante una di-

1) Le ultime tre opere vennero aggiunte da altra mano. — Il sacerdote Lanfrancho avrebbe dato in allora una traduzione italiana della Bibbia?

chiarazione per iscritto venisse comprovata la sua origine nobiliare. La mamma del Matossi era una Giuliani e come tale imparentata ai « de Olgiati ». La dichiarazione fu stesa e il Matossi poté continuare indisturbato il suo commercio, che più tardi assunse la ragione sociale Matossi e Compagni. Fu questo in sul principio del secolo passato. Più tardi andarono formandosi vari altri negozi nelle principali città di Spagna, come a Pamplona, Zaragozza ecc. Tutti portavano la ditta Matossi e Compagni. Fu solo verso la metà del 1800 che vennero istituendosi altri negozi con differenti ragioni, e questi nelle città di Burgos, Valladolid, Madrid ecc., portando però tutte la comune iscrizione Cafè Suizo e Compagni. Così dopo la metà del secolo passato troviamo dei Poschiavini in tutte le province di Spagna, dalla Galizia-Asturia fino giù alla lontana Andalusia e a Valencia.

I Poschiavini hanno goduto in quei tempi la fama di eccellenti pasticceri e caffettieri.

Ad illustrare la loro operosità e fama basti dire che a Madrid fra altro erano fornitori della Casa reale. Il seguente episodio basterà a dimostrarlo:

Lavorava in allora nel caffè Svizzero di Madrid il giovane Giovanni Andrea Matossi, figlio del podestà Lorenzo Matossi di Bilbao. Un giorno egli dovette portarsi al Palazzo Reale per una comanda. Entrò, come si soleva in allora per la gente di servizio, per la porta riservata alla servitù, impiegati, fornitori ecc. Sulla gradinata della porta incontrò due graziose signorine che conversavano fra di loro in francese. Una di esse scorgendo il nostro giovane svizzero e additandolo ebbe a dire: « Oh, comme il est laid ce garçon-là ». Giovanni Andrea che parlava molto bene il francese, senza menomamente perturbarsi, osservò « Mademoiselle, je suis comme le bon Dieu m'a fait ». Si può figurarsi lo spavento e l'imbarazzo delle due giovinette. Senza null'altro aggiungere scapparono via per una delle tante porte, lasciando in asso il nostro buon Giovanni che tranquillamente entrò nel palazzo. Più tardi si seppe che le due giovinette erano Eugenia di Montijo e la principessa reale Isabella.

Disgraziatamente i negozi poschiavini che durante il regno di Isabella e di Alfonso si erano fatti forti e prosperi, decadde lentamente negli ultimi anni, cosicché ora il loro numero è ridotto a pochi solo, fra i quali quelli di Granada, Pamplona e Zaragozza.

Verso la metà del secolo passato emigrarono alcuni Poschiavini nella lontana Australia. Un certo Mengotti, cuoco su di una nave inglese, incontrò in uno dei suoi viaggi alcuni giovinetti poschiavini che cercavano la fortuna in paesi stranieri. Mengotti che aveva già fatto parecchi viaggi in America e in Australia, consigliò i giovani suoi compatriotti di portarsi in Australia, dove s'erano scoperti degli ingenti giacimenti d'oro. I nostri giovinetti ritornarono in patria, raccolsero il denaro necessario ed ecco una piccola compagnia di giovinetti della squadra di basso, Prada, Le Prese e St. Antonio partire alla volta del quinto continente in cerca di fortuna e d'oro. Col tempo si unirono a questa prima compagnia delle altre, reclutandosi poi queste da Poschiavo, San Carlo e per ultimo da Colonia. Così troviamo dei Rossi, Chiavi, Raselli, Beti, Semadeni, Tosio, Compagnoni, Cramerì, Lanfranchi, Costa ecc. nella lontana Australia. Alcuni vi hanno fatto fortuna e sono rimasti là; altri, e questi i più, dopo aver raggruzzolato penosamente alcune migliaia di franchi hanno fatto ritorno in patria. Un tale Hans Semadeni ritornato dall'Australia, tentò nuovamente la fortuna e questa volta in Inghilterra dove fondò per uno dei primi un negozio a Brighton. Fu questo il punto di partenza di tanti altri negozi in Inghilterra. I Semadeni, Lanfranchini, Fanconi, Tosio, Compagnoni, Cramerì, Lanfranchi, Lunghi, Godenzi, Stefani, Lardelli, Pozzi, fanno parte della emigrazione in Inghilterra e Scozia.

Volendo ora finire il capitolo della emigrazione dei Poschiavini ci tocca ancora ricordare l'ultima delle emigrazioni, cioè quella dei nostri contadini cattolici quali allevatori di bestiame verso le terre della Svizzera centrale, dei cantoni di Svitto e di Zugo.

Con questa ultima parte si chiude il capitolo della emigrazione dei Poschiavini all'estero ed in Svizzera ».